

L'INCHIESTA. Il militare aveva denunciato un sostituto dopo alcuni controlli. Il **Coisp**: «Il gip rigetti l'istanza»

«Carabiniere ingiuriato da un pm» La Procura chiede l'archiviazione

••• Avrebbe insultato un carabiniere che, all'interno del palazzo di giustizia, non solo lo avrebbe identificato, ma - per motivi di sicurezza - avrebbe anche preteso di registrare il suo passaggio in quell'area blindatissima della Procura. Per il pm, denunciato per ingiuria dal militare in servizio alle scorte, la Procura di Caltanissetta (competente quando i magistrati di Palermo vengono coinvolti in vicende giudiziarie) ha chiesto adesso di archiviare il fascicolo. Una scelta che sta facendo molto discutere e che ha scatenato anche l'indignazione sul web. Anche il **Coisp** (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di **polizia**) stigmatizza con una nota la vicenda: «Siamo piuttosto perplessi - fa sapere il segretario generale, Franco Maccari - della richiesta di archiviazione della Procura, una soluzione che appare rivolta a proteggere il proprio collega, quasi per spirito di casta e ad umiliare ulteriormente il carabiniere ed allo stesso tempo mancare di rispetto a tutte le forze dell'ordine che ogni giorno sono impegnate in compiti delicati come quello delle scorte e che rischiano di essere ancora più esposte a rischi se delegittimate da rappre-

sentanti di importanti istituzioni come la magistratura». E conclude: «Ci auguriamo che il gip rigetti la richiesta di archiviazione».

La vicenda risale all'ottobre dell'anno scorso, ma era venuta fuori solo all'inizio di gennaio, quando il carabiniere aveva formalizzato la sua querela contro il magistrato che, a suo dire, lo avrebbe mandato a quel paese. Il sostituto ha sempre respinto questa accusa.

Il pm sarebbe entrato di pomeriggio dalla porta secondaria che conduce alla Procura, al secondo piano del palazzo di giustizia. Qui sarebbe stato fermato dal carabiniere che, per motivi di sicurezza, lo avrebbe identificato. Non contento, però, lo avrebbe rincorso e preteso anche i suoi documenti, in modo da lasciare traccia nei registri del suo passaggio. Una prassi in realtà inconsueta. Il sostituto procuratore avrebbe fornito i suoi documenti ma, allontanandosi, secondo il carabiniere, avrebbe anche imprecauto. La banale discussione tra i due si era poi trasformata in una denuncia sottoscritta dal militare e, inevitabilmente, anche in un procedimento giudiziario a Caltanissetta. Che ora la Procura ha chiesto di archiviare.

SA. FI.

